

“Autonomia, spirito critico e legame con le famiglie Così li prepariamo al futuro”

A Fossano si preparano a festeggiare i settant'anni dello scientifico "Giovenale Ancina". La scuola è stata fondata poco dopo il fine della guerra e sui muri della città avevano affisso un manifesto: «La nuova istituzione che ha incontrato l'appoggio di quelli cui sta a cuore il Futuro della città intende offrire un'opportunità a tutti coloro che abbiano volontà e capacità per percorrere le vie dello studio». Oggi sarà incoronata come migliore scuola del Piemonte dalla fondazione Agnelli. Il preside Ezio Delfino non ha ancora visto la graduatoria: «Non voglio esaltare il risultato, ma quello che rappresenta. Siamo un liceo frequentato da ragazzi di varie provenienze, economiche e geografiche, ma il fatto che i nostri studenti vadano così bene all'università ci riempie di orgoglio».

Qual è la vostra ricetta per preparare così bene gli allievi?

«Non abbiamo una formula magica, ma sicuramente la tradizione di

“

GLI ATENEI

Tra i nostri diplomati i più vanno a Torino ma molti scelgono Cuneo, la Val d'Aosta, Milano
L'anno scorso due si sono iscritti in Olanda

dattica di questo istituto è basata sull'inculcare un metodo e autonomia di studio negli studenti. Il fatto che pur pescando da un bacino d'utenza molto ampio e variegato si arrivi a un esito di questo tipo dopo cinque anni mostra che si lavora bene. C'è sempre stato un desiderio di ampliare il più possibile le competenze



PRIMO POSTO IN PIEMONTE

Ezio Delfino, preside dell'"Ancina" di Fossano che oggi sarà incoronato migliore scuola del Piemonte dalla fondazione Agnelli

dei ragazzi e questa tradizione cerchiamo di applicarla anche alle esigenze dell'oggi».

Siete severi?

«Siamo una scuola seria ma non severa. Pensiamo di avere un mandato dalle famiglie: istruire e insegnare curiosità e spirito critico. I nostri docenti non vengono a parlare del più e del

meno, ma offrono un'istruzione precisa».

Dove studiano i vostri diplomati una volta all'università?

«La maggioranza è a Torino, ma abbiamo anche iscritti che vanno in Val d'Aosta, oltre a quelli che preferiscono restare a Cuneo. Molti però scelgono le eccellenze milanesi, dalla Bocconi alla Cattolica, in particolare per medicina e giurisprudenza. Sono diversi, poi, quelli che vanno all'estero: ad esempio due studenti diplomati l'anno scorso si sono iscritti a una delle più rinomate facoltà di lingue europee, in Olanda».

Provincia e curriculum scientifico sono premiati dalla graduatoria. C'è una costante?

«Parlo rispetto alla scuola che dirigo da quattro anni, ma anche nelle altre del Cuneese dove ho lavorato devo dire che c'è un grande investimento che le famiglie fanno sulla scuola superiore, dando credito a quanto si fa negli istituti e creando un rapporto di fiducia con i docenti. Gli scientifici vengono spesso considerati in perdita perché c'è un calo di iscritti, ma questi risultati dimostrano l'efficacia di questa scelta. Noi manteniamo un'impronta umanistica in questo scientifico: per i ragazzi che hanno voglia di studiare, ma vogliono restare aperti a più occasioni per il loro futuro, è quella migliore».

(j. r.)